

TORNA LA COMMEDIA FRANCESE PIÙ DIVERTENTE DEGLI ULTIMI ANNI

FRANÇOIS CLUZET MARION COTILLARD GILLES LELLOUCHE LAURENT LAFITTE BENOÎT MAGIMEL PASCALE ARBILLLOT CLÉMENTINE BAERT VALÉRIE BONNETON JOSÉ GARCÍA

★★★★★ - 20 MINUTES -

"UN NUOVO INNO ALL'AMICIZIA  
CON UN GRUPPO DI ATTORI FORMIDABILI"

# GRANDI BUGIE



TRA

# AMICI

(N°5 FINIRONS ENSEMBLE)

UN FILM DI **GUILLAUME CANET**

SCENEGGIATURA E DIALOGHI GUILLAUME CANET e RODOLPHE LAUGA PRODOTTO DA ALAIN ATTAL

CON FRANÇOIS CLUZET MARION COTILLARD GILLES LELLOUCHE LAURENT LAFITTE BENOÎT MAGIMEL PASCALE ARBILLLOT CLÉMENTINE BAERT VALÉRIE BONNETON JOSÉ GARCÍA MIKALÍ HANTRACQUET SÉBASTIEN LAZARUS JOLIE DUCHOÏ HÉLOÏSE MEHAÏE JEANNE DUPUIS MARC MARÉ NEÛ BOCCA OWEN DOUGLAS HANSON

IN UNO DEI CINQUE CANET FANTASMI CON GUILLAUME CANET e RODOLPHE LAUGA. PRODOTTO DA ALAIN ATTAL. SCENEGGIATURA E DIALOGHI GUILLAUME CANET e RODOLPHE LAUGA. DIREZIONE DELLA FOTOGRAFIA PHILIPPE CHIFFRE. MONTAGNA JÉRÔME DE LUZE. COSTUME DI BÉATRICE DUBOIS. SONO GUILLAUME CANET. REGIA ASSISTENTE PHILIPPE TROUVÉNOY

COLLABORATORE CARINE SAÏGAT. MUSICHE DI COMPOSIZIONE XAVIER ARBAILLOTT. DIRETTORE DI PRODUZIONE SANDRINE PASQUOT. DIRETTORE DI CASTING RODOLPHE NICOLAS ANDOUCHEZ. SPONSORING ASSOCIATO EMMANUEL FERRER. PER INFORMAZIONI TRESOR FILMS CANO FILMS EUROCOMPT. MA FILMS LES PRODUCTIONS DU TRESOR ARTÈMIS PRODUCTIONS VOÛ E BE TV

© 2014 BY ENTERTAINMENT CANAL. CANET. MA. BE. TV

CON IL PATROCINIO DEL GOVERNO FEDERALE DEL BELGIO



# GRANDI BUGIE TRA AMICI

(NOUS FINIRONS ENSEMBLE)  
UN FILM DI **GUILLAUME CANET**

DAL 12 SETTEMBRE AL CINEMA

135 MINUTI / FRANCIA, 2019

**DISTRIBUZIONE:**  
BIM DISTRIBUZIONE  
MOVIES INSPIRED

**UFFICIO STAMPA:**



US - Ufficio Stampa, Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n°47, + 39 06 8865 53 52  
Alessandro Russo, alrusso@alerusso.it, +39 349 3127 219  
Federico Biagioni, digital@us-ufficiostampa.it, +39 320 7440489

# CAST ARTISTICO

**Max** FRANÇOIS CLUZET

**Marie** MARION COTILLARD

**Éric** GILLES LELLOUCHE

**Antoine** LAURENT LAFITTE della Comédie-Française

**Vincent** BENOÎT MAGIMEL

**Isabelle** PASCALE ARBILLOT

**Sabin** CLÉMENTINE BAERT

**Véro** VALÉRIE BONNETON

**Alain** JOSÉ GARCIA

**Alex** MIKAËL WATTINCOURT

**Catherine** TATIANA GOUSSEFF

**Jean-Louis** JOËL DUPUCH

**Nassim** HOCINE MÉRABET

# CAST TECNICO

**Regia** GUILLAUME CANET

**Sceneggiatura e dialoghi** GUILLAUME CANET - RODOLPHE LAUGA

**Produzione** ALAIN ATTAL

**Direttore della fotografia** CHRISTOPHE OFFENSTEIN

**Scenografia** PHILIPPE CHIFFRE

**Montaggio** HERVÉ DE LUZE

**Suono** RÉMI DARU - JEAN GOUDIER - JEAN-PAUL HURIER

**Costumi** CARINE SARFATI

**Supervisione musicale** EMMANUEL FERRIER

**Una coproduzione** TRÉSOR FILMS CANEO FILMS EUROPACORP M6 FILMS LES  
PRODUCTIONS DU TRÉSOR ARTEMIS PRODUCTIONS VOO ET BE TV

**Con la partecipazione di** CANAL+ - CINÉ+ - M6 - W9

**Con il sostegno di** TAXSHELTER.BE & ING





## SINOSI

Preoccupato, Max si è rifugiato nella sua casa al mare per ritrovare la tranquillità. I suoi migliori amici, che non vede da tre anni, bussano a sorpresa alla sua porta il giorno del suo compleanno. La sorpresa è ben riuscita, meno l'accoglienza che Max riserva al gruppo... Ben presto Max precipiterà in un gioco di finzione e di falsa felicità che metterà la banda di fronte a delle situazioni a dir poco inattese. I bambini si sono fatti grandi, altri sono venuti al mondo e i genitori non hanno più le stesse priorità... le delusioni, gli incidenti della vita... quando tutti decidono di gettare la maschera, cosa resta allora dell'amicizia?

# INTERVISTA A GUILLAUME CANET

## Come è nata l'idea di dare un seguito a 'Piccole Bugie tra Amici'?

Quest'idea mi è rimasta per molto tempo estranea perché avevo un ricordo doloroso di quell'esperienza. *'Piccole Bugie tra Amici'* è nato in circostanze particolari. Avevo passato un bel po' di tempo in ospedale per una grave infezione con un rischio di setticemia annesso. Avevo rischiato di morire ma nessuno dei miei amici era venuto al mio capezzale. Quel momento estremamente difficile da vivere e quell'amara constatazione sull'amicizia mi spinsero a scrivere *'Piccole Bugie tra Amici'* in sei settimane. E ciò spiega quell'emozione esasperata che qualcuno ha potuto rimproverarmi. Certi personaggi di *'Piccole Bugie tra Amici'* riflettevano in parte i lati negativi della mia persona e tutto ciò che non mi piace nella natura umana. Anche le riprese non si svolsero in tutta tranquillità. E soprattutto, il giorno dell'uscita del film, uno dei miei migliori amici è morto in un incidente di moto. Da quel momento tutto si è fermato. Il successo ottenuto dal film mi è sembrato ben poca cosa rispetto a quella tragedia. Ho quindi messo da parte *'Piccole Bugie tra Amici'* per qualche anno. Fino a quando una sera, qualche anno più tardi, mi è capitato di rivedere per caso il film in tv. Ho scoperto che mi divertiva, mi emozionava e che ritrovavo con piacere quei personaggi. Senza però avere ancora l'idea di ritrovarli in un altro film.

## Quando è arrivata la svolta?

Durante la promozione di *Rock'n Roll*. Nel momento in cui constato che sono arrivato ad un'età in cui io, come i miei amici, non abbiamo più le stesse reazioni di dieci anni fa. Durante questi anni, c'è chi ha perso uno dei suoi genitori, chi si è risposato o chi ha avuto dei bambini. Le nostre priorità non sono più le stesse. Abbiamo meno tempo per fare le cose e di conseguenza ci parliamo più francamente. Ho quindi voglia di immergere i personaggi di *'Piccole Bugie tra Amici'* in quelle situazioni in cui si regolano i conti. «È per il fatto che siamo amici da vent'anni che non siamo obbligati a restarlo».



E di vedere se, dopo essersi detti in faccia quelle quattro verità, finiranno insieme o meno. Ecco perché il film comincia con questa banda scombinata e Max (François Cluzet) che loro non vedono da un sacco di anni e da cui decidono di tornare il giorno del suo compleanno. Cioè nel peggior momento possibile per lui che incontra delle grandi difficoltà sul piano professionale come su quello personale dal momento che si è lasciato con Véronique (Valérie Bonneton).

### **Il tono di 'Grandi Bugie tra Amici' sembra ancora più cupo di quello di 'piccole bugie tra amici'...**

Il film è più cinico. Perché i personaggi si dicono le cose in faccia invece di stare zitti. Molti di loro hanno perduto le loro illusioni. Continuo dunque a mostrare dei personaggi imperfetti, chiusi nei loro problemi ma con la convinzione che insieme, malgrado i contrasti, finiranno per essere più forti e smetteranno di subire le avversità. Che c'è una luce alla fine di questa oscurità che Lei ha evocato. Ho voluto semplicemente

evitare di cadere nel pathos come avevo fatto in ‘Piccole Bugie tra Amici’. Ho cambiato perché volevo un’emozione presente ma allo stesso tempo tenue e tenera, mai strappalacrime.

### **Lei ha impiegato solo sei settimane a scrivere il primo film. Il lavoro è stato più lungo per ‘Grandi Bugie tra Amici’?**

Sì, perché questa volta ci sono state più tappe. Prima di tutto ho iniziato a scrivere la sceneggiatura con Rodolphe Lauga. Mi ha aiutato ha partorire la mia storia, lo scambio che ho avuto con lui mi ha molto motivato e ispirato... ha apportato uno humour – di cui io sono molto ghiotto – che ha dato al film un sapore accattivante. Ma ad un certo punto ho avuto bisogno di ritrovare i miei personaggi da solo, di riappropriarmi del racconto. Ritornare all’essenziale di ciò che volevo raccontare. Ho dunque riscritto una seconda volta la sceneggiatura e l’ho fatta leggere agli attori. E loro... me l’hanno letteralmente sbattuta in faccia! Non vedevano l’interesse di recitare in questo seguito se le cose restavano a quel punto. Inutile dire che tutto ciò mi ha messo sotto pressione: bastava che uno solo di loro rifiutasse perché tutto il progetto andasse a monte. Ma con la debita distanza, le loro reazioni sono state molto utili: mi hanno spinto ad andare al culmine delle situazioni che avevo scritto. Mi sono rimesso al lavoro e un mese e mezzo prima delle riprese, ho finalmente visto il loro entusiasmo... A dispetto di tutti questi incidenti è stato veramente un piacere per me ritrovare quei personaggi.

### **Tra di loro ritroviamo due piccole novità, a cominciare da Alain, impersonato da José Garcia...**

Abbastanza in fretta, durante la scrittura, avevo deciso che Max si sarebbe separato da Véronique. In ‘Piccole Bugie tra Amici’ formavano la coppia perfetta. I “genitori” di tutti gli altri personaggi: lui li accoglieva in casa sua e si occupava di tutto. La loro separazione doveva dunque provocare logicamente degli sconvolgimenti in questa banda di amici. Ed è per questo che ho immaginato il personaggio di Alain, concorrente diretto di Max nel campo della ristorazione. Un vero e proprio squalo che vorrebbe prendergli tutto: il vino, la casa, l’ex moglie...

Ai miei occhi, rappresenta il Max di nove anni prima. Combattivo, molto sicuro di sé. Un ometto nervoso, il suo alter ego un po’ più giovane.

## **Perché ha scelto José Garcia?**

All'inizio ho pensato a Yvan Attal dopo che mi ero divertito un mondo con lui in ROCK'N ROLL. Ma non siamo riusciti a metterci d'accordo per delle ragioni di planning. È successo che proprio prima che Yvan mi annunciasse che non poteva essere della partita, io avevo cenato con José e mi ero veramente divertito e in più avevo pensato che per la sua parlantina, il suo humour e la sua energia sarebbe stato veramente geniale in quel ruolo. Il caso ha quindi ben sistemato le cose.

## **La seconda nuova arrivata è Sabine, la nuova compagna di Max. Come ha costruito questo personaggio?**

Volevo una donna molto dolce, molto gentile e comprensiva con lui. Molto lontano dal lato autoritario di Véronique. Una donna che fino a quel momento non aveva avuto una vita facile e aveva anche dovuto combattere contro la malattia. Lei ha incontrato Max che è più vecchio di lei. È molto innamorata di lui e gli trasmette un sacco di cose.

## **Perché ha scelto per rappresentarla Clémentine Baert, attualmente al cinema al suo fianco in 'L'Amour est une Fête' di Cédric Anger?**

Non volevo un'attrice conosciuta dal grande pubblico per rinforzare il distacco con il resto del gruppo le cui facce sono tutte identificabili. Avevo un'idea molto precisa di ciò a cui doveva rassomigliare. Ma ho fatto qualcosa di assai poco ortodosso (ride). Ho scritto "attrici francesi" su Google e ho guardato centinaia di foto per trovare quella che doveva corrispondere all'immagine del personaggio che avevo in testa. Ho fatto una prima selezione e guardato diversi film in cui le attrici in questione avevano recitato. Clémentine faceva parte di quelle scelte. Quando improvvisamente ho realizzato che l'avevo trovata assolutamente formidabile nel film di Cédric. È stato quindi ovvio proporle quel ruolo.

## **Ci sono dei personaggi che sono stati particolarmente difficili da creare per questo seguito?**

Per me il più semplice è stato certamente Antoine (Laurent Laffitte). Perché è quello che si è meno evoluto, come gli altri, del resto, non smettono di fargli notare (ride)! E al contrario, è senza dubbio la storia di

Vincent (Benoît Magimel) con il suo nuovo compagno che mi ha preso più tempo. Innanzitutto perché, tra tutti, Vincent resta il personaggio più lontano da me: io non mi sono mai, come lui, innamorato di un amico. Ma anche e soprattutto perché non volevo cadere in certe banalità: come per esempio vederlo innamorarsi di nuovo di sua moglie. Ci ho messo quindi un po' di tempo per trovare ciò che volevo esprimere attraverso di lui: quest'idea di un eterosessuale che ci ha messo del tempo a comprendere e assumere la propria omosessualità senza per altro trovarvi quella realizzazione tanto agognata. Un uomo che si sente senza dubbio meglio con un uomo che con una donna, ma che una sera può di nuovo desiderare la sua ex-moglie senza perciò riannodare un rapporto con lei.

### **Come ha vissuto queste riprese rispetto a quelle di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

Ero meno nervoso, ma soprattutto meno triste. Perché le riprese di 'Piccole Bugie tra Amici' mi avevano sprofondato in un malessere difficile da vivere nel quotidiano. Mi ricordo di una notte in cui il mio direttore della fotografia Christophe Offenstein mi sorprese nel salone a piangere da solo. Su 'Grandi Bugie tra Amici' avevo più distanza rispetto alla storia che raccontavo. E soprattutto ho acquisito maggiore esperienza sulla maniera di gestire le tensioni e gli sbandamenti inerenti a un film corale. Ho preso le cose con più distacco.

### **Il suo rapporto con gli attori sul set ha dovuto dunque essere differente?**

Su 'Piccole Bugie tra Amici' erano completamente spensierati, nel bel mezzo dell'estate. Praticamente lontani dalla disciplina indispensabile alla creazione di un film corale dove ci vuole una suddivisione ultra-precisa per permettere di far esistere tutti. Mi sono dunque spesso arrabbiato con loro. Non è stato il caso di 'Grandi Bugie tra Amici'. Sono passati nove anni, sono tutti più maturi e professionali, la loro concentrazione si è rivelata molto più solida.

### **Come ha creato l'atmosfera visiva del film col direttore della fotografia Christophe Offenstein?**

Ho voluto girare fuori stagione per cambiare l'ambiente e la luce rispetto

a 'Piccole Bugie tra Amici' che si svolgeva nel cuore delle vacanze estive. Ecco perché abbiamo deciso di far iniziare la storia un giorno in cui pioveva, con la terrazza della casa piena di rami rotti... Su questa stessa logica, durante tutto il film, abbiamo ugualmente calcato la mano sulla densità e la cupezza, senza per questo far scomparire completamente la luce. Tutto ciò dà la misura cromatica del clima in cui i personaggi si muovono. E siccome conosciamo molto bene con Christophe la regione del Cap-Ferret, avevamo dei punti di riferimento comuni per quanto riguarda la luce in certe ore della giornata. In seguito, a livello di inquadrature propriamente parlando, com'è mia abitudine, ho privilegiato le focali lunghe perché amo la profondità di campo, la possibilità di avere dei personaggi sfuocati, per creare quella prossimità e quella complicità tra gli attori e con gli spettatori.

### **In che modo in tutti i suoi film la musica ricopre ancora un ruolo essenziale? Che tonalità ha voluto dare a quella di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

Le canzoni costituiscono per me una fonte d'ispirazione al momento della scrittura. Quindi già prima delle riprese conosco la colonna sonora del film. Poi sul set le faccio ascoltare al momento di girare le scene in questione. Si ritrova in 'Grandi Bugie tra Amici' la stessa tinta soul che dominava 'Piccole Bugie tra Amici'. Non è un caso se sentiamo per



esempio Nina Simone, la cui versione di *My Way* accompagnava la fine di 'Piccole Bugie tra Amici'. C'era la volontà da parte mia di situarmi nella continuità dell'universo musicale del primo capitolo.

### **'Grandi Bugie tra Amici' è stato riscritto molto in fase di montaggio?**

Sì, e ancora una volta questa tappa è stata tutt'altro che facile. Il film è più corto di 'Piccole Bugie tra Amici'. Ho girato molto meno e lasciato anche meno spazio all'improvvisazione rispetto a 'Piccole Bugie tra Amici'. Tuttavia ho dovuto tagliare molte scene che adoravo. La grande difficoltà è stata quella di trovare il giusto equilibrio tra le diverse storie e assicurarmi che ogni personaggio visse ed esistesse, anche se talvolta avevo la tentazione di svilupparne alcuni a discapito di altri.

### **Ha già voglia di ritrovarli tutti tra dieci anni?**

Per il momento no, perché non ho niente da raccontare di più. Ma dieci anni fa non immaginavo di poterli ritrovare. Non bisogna quindi mai dire mai. Perché è possibile che a 55 anni mi dica... perché no? Anche se tutto dipende dell'accoglienza che il pubblico riserverà a 'Grandi Bugie tra Amici'.



# INTERVISTA A FRANÇOIS CLUZET

## **Che cosa l'ha spinto a recitare in questo seguito di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

Quando ho ricevuto la proposta sono stato innanzitutto felice di poter ritrovare Guillaume con cui ho conosciuto due grossi successi. In seguito c'era questa possibilità di ritrovare me stesso in un precedente personaggio – cosa che non mi era mai successa in carriera – e i miei colleghi nei loro. Con tutto il background di ricordi annessi alle scene che avevamo girato. Quindi sulla carta, tutto ciò era veramente molto interessante e non doveva limitarsi ad una semplice riunione di vecchi amici. In più sono stato veramente colpito per la qualità della sceneggiatura di Guillaume, a cominciare dal modo in cui struttura dall'inizio del film l'ellisse di quegli otto anni. Si capisce rapidamente che la morte di Ludo ha fatto esplodere la banda. E di conseguenza che il tono di 'Grandi Bugie tra Amici' sarà diverso da quello del precedente.

## **Cos'è successo a Max, il suo personaggio, in questi otto anni?**

Max non riesce a rimettersi dalla morte di Ludo. Ha perso sicurezza in se stesso. È lui stesso a dire che ha perso tutto. Il successo nel suo lavoro, sua moglie e gli amici che per lui erano come una famiglia. Tuttavia il suo orgoglio gli impedisce di svelare la realtà della sua situazione, in particolare i suoi grossi problemi economici. È quindi incastrato tra il Max brillante che era e quello che è diventato: insicuro e dubbioso delle proprie capacità. Credo profondamente che Max sia fatto per vivere da solo in un'isola deserta senza dar fastidio a nessuno. Anche se la relazione con la sua nuova compagna Sabine funziona perché lei è veramente innamorata di lui e se ne frega dei soldi e della sua situazione, si ha l'impressione che lui si situi tra un amore di transizione e una nuova vita.

## **È stato semplice ritrovare la maniera di interpretare Max ?**

È stato interessante provare ad inventare ciò che è potuto succedere in tutti quegli anni. Come in particolare aveva potuto separarsi da Véronique. Ho fatto quindi prima di tutto questo tipo di lavoro ma con un unico fine, quello di essere disponibile sul set e di abbandonarmi di fronte agli altri. È là che il personaggio si crea veramente e soprattutto con l'aiuto di qualcuno come Guillaume che sa perfettamente giocare con le interazioni tra i suoi differenti personaggi.



## **Come ha vissuto queste riprese rispetto a quelle di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

Esattamente alla stessa maniera. Innanzitutto perché Guillaume lavora con la stessa equipe e perché quando si rimettono i piedi sul set non si pensa al fatto che tra i due film son passati nove anni. In secondo luogo perché è una gioia formidabile lavorare con della gente che possiede così tante qualità, sensibilità e autenticità. E queste riprese sono state, come quelle di 'Piccole Bugie tra Amici', molto intense, perché Guillaume è fatto così.

## **Che cosa la seduce in Guillaume Canet regista?**

Ho una totale fiducia in lui. Non discuto mai le sue scelte perché so che oltre ad aver scritto i dialoghi, li ha respirati, li ha recitati. In breve sono a prova di bomba. C'è in Guillaume una verità della sensibilità che spiega la grazia del suo film. E tutto ciò fino alla fase di montaggio. Sono impressionato dall'equilibrio assolutamente fluido tra i personaggi che egli ha saputo ottenere. È un creativo da cima a fondo. Non molla niente. Come un atleta professionista. Con gli anni è diventato un regista più sicuro di sé e sempre più forte nella messa in scena.

È un regista che lavora senza affetti, cioè esattamente l'opposto dell'amico che è. È tanto più intrigante che i suoi film parlano sempre d'amore e d'amicizia. Il suo particolare senso dell'amicizia lo si ritrova nella fedeltà che porta ai suoi attori e io conosco qualcuno che lo può affermare con certezza...

## **Che immagine conserverà di questa avventura?**

Quella del momento in cui, prima delle riprese, ci siamo tutti riuniti per una prima lettura. Eravamo all'inizio tutti un po' intimiditi all'idea di ritrovarci e di scoprire la sceneggiatura. Poi leggendo e scambiandoci le nostre impressioni, ci siamo accorti che Guillaume aveva saputo far avanzare tutti i personaggi senza lasciarne neanche uno sul bordo della strada. Una volta terminata quella lettura, ci siamo tutti guardati con un enorme voglia di cominciare e di accettare la sfida.





# INTERVISTA A MARION COTILLARD

## **Cosa l'ha spinto a partecipare al seguito di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

Ero chiaramente curiosa di vedere quello che Guillaume avrebbe fatto dei suoi personaggi dieci anni dopo. Ma, come ogni volta, ero anche ansiosa. Siamo sempre ansiosi di leggere la sceneggiatura di qualcuno che amiamo, stimiamo e ammiriamo, anche se so che con Guillaume si può sempre parlare a proposito del proprio personaggio. In ogni film racconta delle cose molto personali. C'è sempre una profondità in ciò che propone ma anche evidentemente del lavoro per confezionare il migliore prodotto per lo spettatore. Ho quindi letto molte versioni di 'Grandi Bugie tra Amici'. Sono molto esigente con Guillaume perché conosco il suo talento, sono fino a dove può arrivare e provo, grazie alla mia posizione, di motivarlo il più possibile. Ecco perché non gli ho detto subito sì. Ho aspettato di essere completamente conquistata. Ma quando arriva quel momento... che felicità! È in quel momento che l'emozione di ritrovare quei personaggi mi pervade completamente.

## **Cos'è successo al suo personaggio, Marie, durante questi nove anni?**

Ero veramente sorpresa da ciò che Guillaume aveva immaginato per lei. In 'Piccole Bugie tra Amici', Marie era la più solare e la più idealista della banda. Lo spettatore poteva speculare sui suoi desideri, sulla sua volontà di comprendere l'uomo e il mondo. Nove anni più tardi è diventata la più disincantata di tutti, perché è quella che si riprende meno dalla tragedia che hanno vissuto insieme: la morte dell'amico Ludo. Marie è rimasta comunque la disadattata di 'Piccole Bugie tra Amici'. Nove anni più tardi continua a fumare spinelli ma beve anche molto alcool. E la sua disinvoltura ha per forza un rilievo differente, soprattutto nella relazione con suo figlio di cui sembra quasi negare l'esistenza. Come vediamo in quella prima scena, altamente simbolica, in cui lo dimentica nel taxi.

## **Ha lavorato in modo diverso rispetto a 'Piccole Bugie tra Amici' per comporre il personaggio di Marie?**

No. L'avevo creata ispirandomi a più persone che conoscevo. Ho fatto esattamente la stessa cosa per 'Grandi Bugie tra Amici', aggiungendone solo una per completare l'insieme.

## **L'ambiente delle riprese di "Grandi Bugie tra Amici" è stato diverso da quello di 'piccole bugie tra amici'?**

Sì, perché sapevamo che le riprese di 'Piccole Bugie tra Amici' erano state molto duro per Guillaume. All'epoca ci aveva chiesto di improvvisare per creare naturalezza sullo schermo. Ma non era riuscito a canalizzarci e a gestirci bene. E tutto ciò era degenerato in un casino di cui aveva sofferto. Non ce n'eravamo resi conto sul momento, ma l'abbiamo appreso al momento della promozione quando ha formulato le cose. Avendolo capito, ci siamo quindi comportati diversamente su 'Grandi Bugie tra Amici'. Siamo stati più disponibili e più presenti per lui, ma conservando nella vita i nostri scambi e senza negare ciò che siamo profondamente: una banda d'amici a cui piace delirare insieme.



## **Che cosa le piace del modo di lavorare sul set di Guillaume?**

Il fatto che sia veramente nel suo elemento. È bello e anche molto emozionante vedere qualcuno che – mi scusi il gioco di parole – si realizza. Perché nonostante tutte le difficoltà inerenti alle riprese, la sua gioia si traduce sul set in una energia molto creativa. Senza contare evidentemente che dirige meravigliosamente gli attori.

## **Cosa pensa dello sguardo che Guillaume Canet porta sull'amicizia?**

Guillaume affronta di faccia gli avvenimenti che si producono nella sua vita e vi pone uno sguardo molto onesto. E se ciò ispira la sua scrittura, talvolta si produce il contrario: ciò che ha immaginato trova improvvisamente in maniera incosciente un'eco nella sua esistenza. Il suo sguardo sull'amicizia è cambiato dopo 'Piccole Bugie tra Amici'. In questi ultimi anni ha lavorato enormemente e quindi si è un po' isolato e di conseguenza allontanato a poco a poco dai suoi amici. È precisamente quello che racconta in 'Grandi Bugie tra Amici' attraverso il personaggio di Max: come ci si può rapidamente allontanare da gente con cui condividiamo tutto. Ricorda che sono in gioco l'amore e l'amicizia: entrambe possono rapidamente sfilacciarsi se non sono regolarmente attraversate da momenti forti.

## **Che immagine conserverà delle riprese di 'Grandi Bugie tra Amici'?**

Il primo giorno di riprese quando ci siamo tutti ritrovati in questa casa. Era veramente qualcosa di forte che risuonava con il modo in cui noi come i personaggi – nelle nostre vite e nei nostri mestieri – siamo cambiati e maturati in tutti questi anni. Guillaume ha per molto tempo sognato di fare questo film. Per molto tempo non sapeva se avrebbe visto la luce. Fino al momento in cui ha terminato questa sceneggiatura che gli piaceva e che ci ha sedotti. Lanciarsi in un seguito è sempre un gesto rischioso, era quindi logico cancellare tutti i dubbi possibili. Allora, quel primo giorno, vedere il suo sogno prendere infine una forma concreta, fu un momento di un'intensità rara, straripante d'emozione d'eccitazione.



## INTERVISTA A GILLES LELLOUCHE

### **Che cosa l'ha spinto a partecipare al seguito di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

'Piccole Bugie tra Amici' è stato veramente un film significativo per tutti noi. C'era quindi in maniera naturale un'eccitazione e una gioia all'idea di ritrovare quel gruppo e il mio personaggio, ma anche la grande paura che questo seguito non fosse all'altezza. Era una sfida inedita per me ma avevo anche totale fiducia in Guillaume. Abbiamo dunque discusso molto del personaggio e, come i miei amici, io gli ho subito confessato la mia paura inerente a quest'idea del seguito. Tutti gli attori hanno quindi analizzato scrupolosamente le differenti versioni della sceneggiatura. Siamo stati tutti estremamente vigili e anche, per dirla tutta, un po' rompipalle.

## **Cos'è successo a Eric, il suo personaggio, durante i nove anni?**

'Piccole Bugie tra Amici' si ispirava a delle impressioni e a dei ricordi che Guillaume aveva potuto avere nei momenti che avevamo passato insieme durante le vacanze. E in 'Grandi Bugie tra Amici' in base alla stessa logica si è appoggiato su ciò che siamo diventati. Sui nostri cambiamenti di vita, di umore, di carattere. In 'Piccole Bugie tra Amici', Eric corrispondeva ad un versione iper-vitaminizzata di quello che io posso essere nella vita. Era il più immaturo della banda. In 'Piccole Bugie tra Amici' DUE è ormai genitore single, è diventato il più maturo di tutti. Mi aspettavo di ritrovare il suo lato beffardo e sono rimasto positivamente sorpreso nel vedere la sua evoluzione più sottile e più umana, lo spessore che Guillaume gli ha conferito. Si vede che gli anni hanno avuto un effetto benefico su Eric.

## **È stato facile ritrovare questo personaggio dopo nove anni?**

Gli automatismi sono ritornati abbastanza in fretta, come i riflessi con gli altri attori. Ma 'Grandi Bugie tra Amici' rappresenta anche lo specchio degli anni che sono passati. Ritrovarsi nello stesso sfondo con gli stessi attori, gli stessi personaggi e la stessa equipe, avendo dieci anni di più, ha creato un sentimento strano, soprattutto per me che sono di natura abbastanza nostalgica. Ero più scosso di quanto non pensassi quando ci siamo ritrovati il primo giorno di riprese. E tutto ciò mi ha aiutato a comporre il personaggio di Eric. Questo film e queste riprese mi hanno in effetti fatto fare due passi indietro e due in avanti.

## **L'ambiente delle riprese di 'Grandi Bugie tra Amici' è stato molto diverso da quello di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

La differenza maggiore sta nel fatto che in dieci anni siamo tutti cambiati nella nostra vita personale come nelle nostre carriere dove, a parte naturalmente François, eravamo allora tutti dei giovani attori in divenire. Confesso che temevo un po' i conflitti di ego, ma non si è verificato nulla. Lo stesso Guillaume era molto più disteso. Sa ormai come dirigere una banda di attori e avere un'attenzione particolare per ciascuno è complicato. Guillaume aveva d'altra parte avvisato la propria equipe che avrebbero avuto a che fare con una banda di pazzi scatenati,

chiacchierona ed esplosiva, e che avrebbe avuto bisogno di una grande concentrazione ad ogni istante (ride). Invece è stato piuttosto il contrario. Siamo stati piuttosto bravi e attenti, più seri che in 'Piccole Bugie tra Amici'. L'ambiente era più professionale.

### **Che cosa l'ha sedotta in Guillaume Canet regista? È molto cambiato in dieci anni?**

Guillaume non è cambiato. Sa sempre dove va in modo molto determinato e con una chiarezza che mi sconvolge. È sempre un passo in avanti rispetto a noi. E quando si lavora insieme, la nostra amicizia ci spinge a essere ancora più duri, gli verso gli altri. Non c'è né compiacenza né facilità. Andiamo più veloce perché la nostra complicità quasi fraterna ci permette di evitare un sacco di artifici. Talvolta al prezzo di una certa sofferenza ma il più sovente per il meglio.

### **Che immagine conserverà di questa avventura?**

Il primo giorno di riprese, quando ci siamo tutti ritrovati in questa casa e ne abbiamo varcata la soglia. Come i nostri personaggi nel film. Ne sono rimasto sconvolto. Era come rientrare nei propri ricordi con dieci anni di più. Un sacco di immagini, odori, sensazioni sono d'un colpo risalite in superficie. L'idea di rigettarsi indietro per proiettarsi in avanti.





## INTERVISTA A LAURENT LAFITTE

### **Che cosa l'ha spinto a partecipare al seguito di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

Non credevo veramente che 'Piccole Bugie tra Amici' avrebbe avuto un seguito. È stato Guillaume che ha dato l'input, integrandoci comunque molto presto nel progetto. Ciascuno di noi ha potuto parlare con lui del suo personaggio. E devo dire che non ci siamo andati tanto per il sottile! Ha dovuto vivere qualche momento difficile e anche assai brutale. Semplicemente perché noi eravamo esigenti quanto lui. C'è una forma di investimento supplementare nel fare il seguito di un film che ha funzionato. Avevamo tutti voglia di lanciarcisi ma nessuno di noi lo voleva fare a ritroso.

## **COS'È SUCCESSO AD ANTOINE, IL SUO PERSONAGGIO, DURANTE QUESTI NOVE ANNI?**

È quello che è meno cresciuto di tutta la banda. Quello che di più al personaggio che era in 'Piccole Bugie tra Amici': umanamente come socialmente. Perché non bisogna mai dimenticare che i rapporti all'interno di questa banda sono fortemente influenzati da questioni di status, di successo o di fallimento di ciascuno. Antoine si ritrova quindi assistente del suo amico Eric, che da una parte gli tende la mano e dall'altra lo mette più sovente in situazioni umilianti. Antoine ingoia dunque tutti i bocconi amari che può ma la sua ingenuità gli permette anche di essere il solo ad avere quel contatto particolare con i bambini. Ha conservato un lato adolescente: ha ancora l'ingenuità del tipo che crede di poter costruire qualcosa. Ed è ciò che lo rende così simpatico... ma a 45 anni sarebbe ora che cominciasse un po' a muoversi (ride).

## **È stato facile per lei calarsi di nuovo nei suoi panni?**

No, perché non è stato immediato. Per dirla tutta, ho avuto come un problema d'orgoglio con questo personaggio. Antoine è stato il mio primo ruolo importante al cinema. Da allora ho fatto un sacco di cose differenti e qualche commedia in meno con questi personaggi ingenui e adolescenti. Divenire di nuovo Antoine mi dava inconsciamente l'impressione di regredire come attore. Ecco perché, all'inizio delle riprese, trovavo difficile calarmi nel personaggio. Guillaume me l'ha fatto notare subito. Vedeva me e non Antoine. E aveva completamente ragione: o andavo a fondo e mi divertivo oppure avrei dovuto rifiutare di assumere quel ruolo. E a partire da quel momento le cose si sono sbloccate.

## **Come ha vissuto le riprese rispetto a quelle di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

I nostri rapporti non sono molto cambiati. Per quel che mi riguarda non sono tornato al Cap-Ferret dalle riprese di 'Piccole Bugie tra Amici'. C'era dunque questo lato nostalgico riconfortante ma anche un po' angosciante nel ritornare in un luogo che per me ha avuto così tanta importanza che adesso detesto guardarmi indietro.

## **Che cosa l'ha sedotta nel lavoro di Guillaume Canet?**

In 'Piccole Bugie tra Amici', l'ho visto estremamente stressato perché sentivo in lui come la frustrazione di non far parte del gruppo che filmava. Sentivo che ciò l'avesse reso infelice. Lui stesso ha del resto spesso spiegato che non aveva vissuto bene quelle riprese. Invece in 'Grandi Bugie tra Amici', la sua angoscia era là dove doveva essere: centrata sul suo lavoro di regista e sulla sua maniera di trasmetterci ciò che si attendeva da noi. E credo che tutto sia stato più piacevole per lui. Niente è mai semplice sul set ma qui le difficoltà erano più concrete.

## **Cosa pensa dello sguardo che Guillaume Canet porta sull'amicizia?**

Per me Guillaume è un solitario che ha paura di essere solo. È un tipo indipendente che ha bisogno di andare a fondo in ciò che ha deciso e che ha voglia di sperimentare: cosa che implica una forma di solitudine e allo stesso tempo un bisogno di sentirsi circondati e amati. Anche se è contraddittorio rispetto alla sua indipendenza. Questa dicotomia dà il tono di 'Piccole Bugie tra Amici' e di 'Grandi Bugie tra Amici'. C'è dell'amicizia in questo gruppo ma si dicono anche delle cose dure: ed è ciò che costituisce il succo di questi due film. Non siamo nel paese delle fate. Hanno tutti un ideale d'amicizia e sognano di esserne all'altezza. Ma la realtà è completamente diversa, perché la loro natura è diversa. E lo si sente ancora di più in 'Grandi Bugie tra Amici' che pone una domanda semplice: siamo obbligati a restare amici perché lo siamo da quindici anni? E più ampiamente, cosa fa sì che restiamo amici?

## **Che immagine conserverà di questa avventura?**

Quell'alba in cui siamo tutti seduti nel giardino della casa. Un cliché subito demistificato a causa dell'azionamento automatico del tubo di gomma per innaffiare le piante. Questa scena riassume molto bene il film. Un ideale d'amicizia che si scontra con la realtà.



## INTERVISTA A BENOÎT MAGIMEL

### **Che cosa l'ha spinto a partecipare al seguito di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

Quando Guillaume Canet mi ha chiamato per propormi di girare questo secondo capitolo, gli ho subito detto di sì. Perché è un mio amico e perché trovavo interessante l'idea di riscoprire il personaggio di Vincent dieci anni dopo. Invecchiare con un ruolo al cinema è una cosa estremamente rara. Spesso i film di successo cavalcano l'onda per tirarne il massimo beneficio possibile. Guillaume si situa all'opposto di questa logica. È integro e aveva bisogno di raccontarsi di nuovo attraverso questa bella banda di amici. Più è personale e più diventa universale.

## **Cosa succede nella vita del vostro personaggio Vincent dopo nove anni?**

Esiste chiaramente sempre un legame affettivo con la sua ex moglie Isabelle. Quando ci si è amati come loro si sono amati, non ce ne si libera mai. Semplicemente ad un certo punto non hanno più avuto piacere a stare insieme. E Vincent si è accorto che era più felice a stare con il suo amico Max che con sua moglie. È così che si è innamorato di lui, non per un'attrazione fisica. Nove anni dopo Vincent è in coppia con qualcuno della stessa età di Max e condivide con lui ciò che gli sarebbe piaciuto condividere con Max. Mentre Max non ha potuto accettare lo sguardo particolare che il suo migliore amico ha avuto su di lui e ciò ha indebolito la loro amicizia. Immaginiamo che Vincent deve aver fatto il possibile per rassicurarlo al fine di conservare la loro relazione. Ma senza successo. Ma alla fine, anche se non ci si vede per molto tempo, anche se si sviluppano dei rancori e dei rimproveri, l'amicizia resta. Con Max, come con gli altri della banda. Il bisogno di rivedersi li ha conquistati tutti.

## **È stato facile ritrovare il suo personaggio?**

Sì, come se l'avessi lasciato il giorno prima. Perché è piacevole ritrovarne la dolcezza, la sensibilità rara: Vincent è quello che è sempre attento a tutti, soprattutto a Max, evidentemente.

## **L'ambiente delle riprese era diverso rispetto a quello di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

Uscendo dalle riprese di 'Piccole Bugie tra Amici', ci siamo detti tutti che non avremmo mai più girato un film corale (ride!). Perché era stato difficile conservare il rigore morale indispensabile a questo genere di esercizio, in cui per ottenere sullo schermo il punto di vista di tutti i personaggi, bisognava fare e rifare le riprese. C'eravamo tutti lasciati un po' andare e Guillaume aveva avuto delle difficoltà a canalizzarci e in più sentivo che egli aveva la sensazione di sentirsi escluso. Ciò aveva dunque creato delle inevitabili tensioni. Avevamo tutti quest'idea in testa quando abbiamo messo i piedi sul set di 'Grandi Bugie tra Amici' ma Guillaume aveva molta più esperienza e distanza. Quindi tutto si è svolto in maniera meno esacerbata.

## **Che cosa l'ha sedotta in Guillaume Canet regista?**

È qualcuno che impressiona per la sua iperattività. Non so come faccia a mischiare così fortemente il suo lavoro e le sue passioni: una volta terminate le riprese, sarebbe partito per fare una gara di equitazione! Va più veloce di tutti. Aveva già il montaggio in testa sul set: tutto ciò ha fatto di queste riprese uno sprint permanente... E poi Guillaume ha questa facoltà rara di coinvolgere le persone, attori e tecnici. Grazie alle riunioni, ai briefing e a un dialogo continuo. Raramente ho visto una squadra di lavorazione così coinvolta. Sa creare sempre un gruppo di lavoro entusiasta intorno a lui.

## **Cosa pensa dello sguardo che Guillaume Canet porta sull'amicizia?**

Con 'Grandi Bugie tra Amici', Guillaume ci offre una bellissima riflessione su quei momenti in cui ci crediamo abbandonati dai nostri amici quando in realtà siamo noi stessi ad aver provocato quell'abbandono. L'amicizia deve sapersi disfare dei rimproveri del tempo che passa, perché non c'è niente di perfetto. Guillaume mostra sottilmente come si debbano accettare i difetti di ciascuno, i momenti di vigliaccheria, l'improvvisa stranezza di un comportamento... Ma anche come bisogna evitare di essere troppo critici, riuscendo regolarmente a svuotare il sacco per mantenere una relazione sana. Altrimenti c'è il grande rischio di finire da soli.

## **Che immagine conserverà dell'avventura di 'Grandi Bugie tra Amici'?**

Quella di tutti noi seduti sull'erba davanti alla casa. Un momento tranquillo in cui trapela la benevolenza che regna tra di noi. Il fatto che ogni attore abbia dato tanto davanti alla telecamera quanto fuori campo. Ci siamo tutti sostenuti a vicenda. Quest'attenzione reciproca mi ha molto toccato.



## INTERVISTA A PASCALE ARBILLOT

### **Che cosa l'ha spinto a fare il seguito di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

È comunque insolito poter ritrovare a dieci anni d'intervallo una banda d'amici e di personaggi creati così tutti d'un pezzo e che in più appartengono alla memoria popolare collettiva. Sulla carta quindi non ne avevo molta voglia. Poi, rileggendo la sceneggiatura, ho riscoperto il lato visionario di Guillaume. Tutto non è per forza scritto ma tu sai quello che vuole e dove vuole portarti in ogni scena. Mi sono quindi totalmente lasciata prendere dalla sua maniera di parlare dell'amicizia, un soggetto che mi interessa da sempre. La questione centrale che

‘Grandi Bugie tra Amici’ pone è appassionante: perché continuiamo a volere gli stessi amici? Io temo sempre maggiormente le implicazioni di una storia d’amicizia che non di amore... L’idea di vedere le stesse persone da 15 o 20 anni con gli stessi ruoli tenuti da ciascuno - il subalterno, il comico, il rompipalle - può angosciare. In più, la maggior parte delle volte non abbandoniamo i nostri amici! Ma questo film parla precisamente di questo: cosa significa veramente abbandonare i propri amici? Tradire? Essere onesti con se stessi? La sceneggiatura di ‘Grandi Bugie tra Amici’ abbracciava brillantemente questi temi e non ha fatto che confortare la mia voglia di partecipare a questa avventura.

### **Che cosa è successo nella vita del suo personaggio Isabelle dopo nove anni?**

È cresciuta in maniera incredibile. All’inizio era come bloccata, poi è diventata solare, libera, piena di vita, felice, anche se tutto questo naturalmente non impedisce per niente la sofferenza e le paure. Ha preso un grosso colpo ma ha saputo rialzarsi.

### **È stato facile per lei impersonarla?**

È stato semplice ritrovarla, molto meno recitare una donna felice. Mi ha sempre bloccato (ride)! In ogni caso non ho mai cercato di “psicologizzarla” e tanto meno di anticipare le cose. Non mi sono chiesta per esempio se avesse perdonato o meno suo marito Vincent. L’ho solo vissuta giorno per giorno, attraverso gli scambi con gli altri.

### **L’ambiente delle riprese era molto diverso rispetto a quello di ‘Piccole Bugie tra Amici’?**

Sì, perché in ‘Piccole Bugie tra Amici’ regnava una certa spensieratezza, mentre in GRANDE BUGIE TRA AMICI eravamo molto più coscienti delle sfide. E poi ci sono delle evoluzioni nelle amicizie, nelle carriere di ciascuno... Guillaume ha avuto l’intelligenza di girare il film seguendo l’ordine della sceneggiatura. Ci siamo tutti un po’ studiati all’inizio, nelle prime scene in cui ci ritrovavamo e Guillaume ha saputo filmarlo bene. Sullo schermo si vede che siamo tutti un po’ bloccati, esattamente come lo devono essere i nostri personaggi. E ciò dà al film il suo giusto tono e il punto di partenza dell’arco della storia, fino alle scene in cui si ha l’impressione di rivivere l’atmosfera di ‘Piccole Bugie tra Amici’.

### **Cosa la seduce nel lavorare con Guillaume Canet?**

La sua folle energia. Il suo entusiasmo e il fatto che abbia sempre due o tre lunghezze di vantaggio su di noi. Da 'Piccole Bugie tra Amici' è ancora migliorato sulla gestione del set e delle tecniche, in intelligenza ed esperienza ma non ha perso nulla del suo entusiasmo e del suo amore per gli attori. Quello che mi colpisce in lui è il suo modo di vedere tutto negli attori, di captare il minimo sguardo, il minimo gesto e d'incorporarlo nella scena. Il suo piano d'ascolto è costante e preciso.

### **Che immagine conserverà di quest'avventura?**

Tutti noi inzuppati dalle onde su una barca con Guillaume come uomorana che nuotava con una gioia infinita per dare gli ordini alle tre camere che ci filmavano. Riassume l'energia e l'entusiasmo di quello che abbiamo vissuto.



## INTERVISTA A CLÉMENTINE BAERT

### **Com'è andato il suo arrivo nella banda di 'Grandi Bugie tra Amici'?**

Quasi come in un sogno! Una mattina ricevo una telefonata di Guillaume che mi spiega che gli è molto piaciuta la mia scena con Gilles Lellouche in 'L'amour Est Une Fête' de Cédric Anger e che vuole vedermi subito. Lo raggiungo quindi nel suo ufficio. Mi chiede se ho visto 'Piccole Bugie tra Amici': combinazione è il solo dei suoi film che non ho visto (ride!) Non gli mento ma non sono comunque sorpresa quando comincia a raccontarmi 'Grandi Bugie tra Amici' e il ruolo di Sabine. Ne sapevo abbastanza sul film per seguire. Poi alla fine della discussione

mi chiede se voglio impersonare Sabine. Io cado dalle nuvole e quasi credevo ad una camera nascosta (ride)! Gli ho risposto chiaramente di sì anche se sapevo di avere degli altri impegni a teatro in quel periodo. Il giorno dopo il calendario è stato sistemato ed io ho potuto far parte di quell'avventura.

### **Come definirebbe il suo personaggio, Sabine?**

Sabine è animata da una forza tranquilla. Vive un periodo di ripresa dopo aver attraversato un fase difficile con la sua malattia. E nell'universo di questa banda che non smette di prendersi in giro, lei non si tira indietro. Non è volubile, certo, ma in nessun caso resta impressionata da loro. È un ruolo che si gioca molto sull'ascolto, perché ciò che definisce profondamente Sabine è il suo amore per Max. Un amore appassionato che non fa tuttavia di lei "la donna di". Sabine è precisamente l'inverso di una statuína. Immagino che abbia dovuto vivere una o due grandi storie prima di incontrare Max. È iper-premurosa, del genere che pensa alle feste e ai compleanni di tutti. E alla fine ha trovato un uomo che la completa.



## **Come ha preparato il personaggio?**

Mi sono ispirata ad una coppia che conosco, legati come Sabine e Max da un segreto che ci resta estraneo ma che ci tocca. Sulla carta ci si può chiedere che cosa questa donna dolce ci faccia con uomo così angosciato e agitato. Ma presto capiamo che sa leggere cosa c'è dietro questo nervosismo: è proprio perché lui è troppo premuroso, troppo esigente e duro con se stesso che diventa insopportabile. Lei sa leggere la generosità nascosta di quest'uomo. E per questo ruolo ho avuto la fortuna di vivere un'autentica "mise en abîme" tra la realtà del mio personaggio e quella che ho vissuto come attrice sbarcando sul set in mezzo ad un vero gruppo di amici. La finzione e la realtà si confondevano. Quindi oltre a conoscere alla perfezione il testo, il mio lavoro è consistito nel giocare con l'istante presente del mio ruolo di ragazza che arriva e che tutti trovano piuttosto simpatica... ma che non è assolutamente il soggetto principale per il gruppo che ha altri problemi da risolvere. È quindi veramente sul set che questo personaggio è stato costruito.

## **Che cosa l'ha sedotta nel lavorare con Guillaume Canet?**

È veramente un direttore di attori d'eccezione. Forte della sua esperienza d'attore, sa dirti le parole giuste al momento giusto. È estremamente premuroso e sa sbloccare le situazioni durante le riprese. E soprattutto lascia sempre degli spazi per divertirsi e proporre delle cose all'interno del quadro che ha costruito. Ti permette, per esempio, di rifare delle riprese, se lo chiedi, perché ha fiducia nei suoi attori. La precisione nel suo lavoro gli permette di sapere esattamente se una certa frase di un attore può migliorare nella storia che ha immaginato. È dunque attentissimo a tutto ciò che succede sul set e questa precisione dà a noi attori ancora più libertà. Non sentiamo nessuna frustrazione durante le riprese.

## **Che immagine conserverà delle riprese di 'Grandi Bugie tra Amici'?**

La luce del bacino di Arcachon. Quell'alba che abbiamo visto tutti insieme – attori e tecnici – resterà un momento magico e particolare nella memoria. Ma anche le nostre grandi risate.



## INTERVISTA A VALÉRIE BONNETON

### **Che cosa le ha dato voglia di far parte di questo seguito di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

Come dire di no a Guillaume al quale devo, grazie a 'Piccole Bugie tra Amici', una delle mie migliori esperienze nel cinema? Avevo naturalmente voglia di ritornare e di ritrovare questo gruppo. Ma bisognava che il mio personaggio, Véronique, esistesse malgrado la separazione con Max, perché mi creava già una piccola frustrazione l'idea di essere meno presente degli altri. Avevo bisogno che ci fossero dei momenti emozionanti malgrado la fine della loro storia d'amore. Ne abbiamo del resto molto parlato con Guillaume. Ed è andato veramente

tutto nel senso della scrittura. Con il ruolo importante che rivestiva la loro casa, simbolo di tutto ciò che avevano costruito insieme. Un personaggio del film a tutto tondo.

### **Che cos'è diventata veronique in questi nove anni?**

È cresciuta suo malgrado. Si è affermata e si è ormai liberata di tutti quegli anni in cui non ha mai osato vivere perché doveva sempre essere presente per un uomo così particolare come Max. Era lei che teneva la casa e che gestiva tutto soprattutto quando tutti erano là. Questa donna molto concreta, con la testa sulle spalle, si concede un po' di follia. Pensa a divertirsi e a sé stessa. Una liberazione che arriva ad un'età in cui non si ha più paura di dire chi si è. Per lei comincia una nuova vita.

### **Come ha lavorato sul personaggio?**

Innanzitutto anche se sono passati nove anni, non avevo dimenticato Véronique; è stato dunque facile impersonarla di nuovo. Soprattutto di fronte a François, eccellente attore che conosco molto bene. Tutto è stato di una fluidità talmente piacevole... Non c'è stato granché da fare sul set, l'essenziale si è costruito a monte attraverso delle intense discussioni con Guillaume. C'è una scena, essenziale ai miei occhi: quella della spiegazione al telefono tra Véronique e Max. Ne abbiamo molto parlato con Guillaume e lui ha saputo ottimamente servirsi del fatto che giustamente non si vedevano. È ancora più forte perché simbolizza perfettamente il fatto che ormai vivono due vite parallele. Véronique è un ruolo talmente gustoso da recitare perché offre nello stesso tempo dei momenti di tensione con Max e istanti di leggerezza con Alain, che provocandola le permette di abbandonarsi, anche se non arriva veramente a farlo fino in fondo.

### **Come ha visto queste riprese rispetto a quelle di 'Piccole Bugie tra Amici'?**

Anche se il mio personaggio ha meno spazio, devo dire che alla fine ho passato più tempo con gli altri durante i miei cinque giorni di riprese qui che non in 'Piccole Bugie tra Amici'. Senza dubbio perché il mio personaggio m'impediva questa prossimità e rilassatezza nel primo capitolo e perché ho accompagnato la sua evoluzione nel seguito. Ho passato cinque serate veramente meravigliose con tutti. Siccome ognuno

di noi ha fatto la sua strada e realizzato la sua vita, ci sentiamo per forza molto più affermati.

### **Che cosa la seduce particolarmente nel lavorare con Guillaume Canet?**

È qualcuno che non smette di sorprendere. È estremamente esigente e allo stesso tempo incredibilmente all'ascolto dei suggerimenti che possiamo per esempio proporgli di aggiungere nei dialoghi tra i nostri personaggi. La sua apertura di spirito ci autorizza ad andare fino in fondo. Ma Guillaume si differenzia anche dagli altri per la sua maniera di lavorare. A monte delle riprese riunisce sempre i suoi attori per precisare le relazioni tra i diversi personaggi. Tutto un lavoro simile alle prove di teatro che non si ha quasi mai il tempo di fare al cinema. Di colpo, quando arriviamo su uno dei suoi set, tutto è molto più fluido. E ancora di più perché adora lavorare con la musica, farci ascoltare i pezzi che accompagnano questa o quella scena. Io per esempio sono molto sensibile alla musica: e ciò permette di far salire le emozioni in me. E per finire, Guillaume ha il talento d'immaginare delle commedie che trascendono il genere perché attraversate da emozioni coinvolgenti ma anche dure della vita.

### **Che immagine conserverà delle riprese di 'Grandi Bugie tra Amici'?**

La bellezza sconvolgente di questa casa che ritrovavo dopo dieci anni. È talmente emozionante entrare di nuovo in un luogo legato a tanti ricordi. È una nostalgia che ti sconvolge letteralmente.



## INTERVISTA A JOSÉ GARCIA

### **Che ricordo ha di 'Piccole Bugie tra Amici' prima di questo secondo capitolo?**

Innanzitutto il ricordo di superbi attori riuniti. Poi del Cap-Ferret che oggi si filma molto poco al cinema e anche di questa storia di amici sulla linea dei film d'Yves Robert o di Amici miei. Ma soprattutto 'Piccole Bugie tra Amici' rappresenta un vero film generazionale che racconta, oltre a ciò che succede ai personaggi, l'epoca in cui è stato girato.

### **Che cosa l'ha spinto ad unirsi al gruppo?**

La lettura della sceneggiatura in cui, dalle prime pagine, ho capito che, rispetto a 'Piccole Bugie tra Amici', Guillaume aveva acquistato ancora più spessore e profondità, riuscendo sempre a captare l'aria di un'epoca,

trascrivendola nuovamente. E poi c'è evidentemente quel doppio regalo che Guillaume mi ha offerto. Un ruolo con qualche cosa di veramente buffo da difendere. E la fortuna di potermi di nuovo confrontare con François Cluzet. In *Hotel Cinque Stelle* di Christian Vincent il mio personaggio cercava di piazzargli una casa mentre qui mi ritrovo a tentare di fregargli tutto quello che possiede, compresa la casa. Trovo che ci troviamo molto bene su questi ritmi perché François si innervosisce facilmente (ride)! È veramente divertente lavorare con lui.

### **Parliamo appunto del suo personaggio, chi è Alain per lei?**

Alain è un concorrente diretto di Max nel dominio della ristorazione. Possiamo facilmente immaginare che si siano fregati a vicenda nei diversi affari in cui erano in concorrenza. Alain è un uomo avido di successo. Un tipo veramente competitivo. E nel momento in cui Max ha perso molto della sua superbia e si ritrova già con un ginocchio a terra, vuole prendergli assolutamente tutto: la casa, le bottiglie di vino pregiato, la moglie... È il miscuglio perfetto tra Caligola e Attila! Con quel sorriso maligno e l'aria di sapere che dietro di lui niente può ricrescere. E allo stesso tempo è la cosa migliore che potesse arrivare a Max il cui lato ultra maniacale aveva finito per soffocare la gente, malgrado tutta la sua generosità. Dando un gran gran calcio al formicaio, Alain libererà involontariamente un sacco di cose in Max.

### **Come si è appropriato di questo ruolo?**

È un personaggio che si è soprattutto creato sul set grazie all'incontro con François di cui ho detto e a Valérie Bonneton con cui avevo girato il mio primo film nel ruolo del protagonista: *La Mort Du Chinois*. Conoscevo dunque molto bene le mie due "vittime". E sono stato motivato dalla felice idea di sedurre Valérie e di far impazzire François senza mai essere esplicito. Alain fa in effetti parte di quei personaggi che in solo in alcuni momenti mostrano le loro intenzioni. Quei famosi farabutti, geniali da recitare, perché con loro si lavora esclusivamente sulla bontà e sulla gentilezza. Il segreto è, in ogni modo, quello di non forzare mai la mano. Questa falsa compassione è estremamente piacevole da recitare, ma è solamente sul set che ritrovi precisamente il giusto tono su cui strutturare il ruolo.

## **Cosa l'ha sedotta nel modo di lavorare di Guillaume Canet?**

Prima di tutto Guillaume è uno stacanovista ossessionato dal lavoro. E io adoro tutto ciò! È quindi di una precisione millimetrica nella gestione della storia come nella visione dei personaggi, ma fa anche entrare in continuazione la realtà in un quadro così stretto. E spinge noi attori a farlo, per far soffiare un vento naturale in ogni scena.

## **Che cosa pensa dello sguardo che Guillaume porta sull'amicizia?**

In 'Piccole Bugie tra Amici', il suo sguardo era molto duro attraverso quei personaggi assolutamente egocentrici che non avevano molta voglia di andare a vedere il loro amico all'ospedale per paura... di rovinarsi le vacanze estive. Guillaume mostrava con grande acume quel conforto e quell'imborghesimento che si può, molto velocemente, installare nell'amicizia. Così si finisce per dare sempre di meno senza per questo smettere di domandare tanto. Ecco perché questo film andava molto al di là del semplice film tra amici. Con gli anni, Guillaume è evidentemente maturato. E in 'Grandi Bugie tra Amici', sviluppa con lo stesso acume altre inquietudini e altre considerazioni sul concetto d'amicizia con i personaggi che questa volta decidono di dirsi le cose in faccia e non di stare zitti.

## **Se dovesse conservare un momento solo di queste riprese quale sarebbe?**

Un'esplosione di riso con Valérie Bonneton durante una scena d'amore in cui Alain si eccita ancora di più vedendo una cornice con la foto di Max. Fino a quando non fa cadere la cornice talmente fa muovere il letto. Questo tipo di scena non è mai facile da girare, sempre un po' imbarazzante. In questo caso si è rivelata particolarmente gioiosa.





**DISTRIBUZIONE:**  
BIM DISTRIBUZIONE  
MOVIES INSPIRED

**UFFICIO STAMPA:**



US - Ufficio Stampa, Via Giovanni Pierluigi da Palestrina n°47, + 39 06 8865 53 52  
Alessandro Russo, alrusso@alrusso.it, +39 349 3127 219  
Federico Biagioni, digital@us-ufficiostampa.it, +39 320 7440489